

Primo Piano - *Iran, distrutta l'Assemblea degli Esperti a Qom. Trump: "Non hanno più Marina e Aviazione, le abbiamo annientate"*

Roma - 03 mar 2026 (Prima Notizia 24) **I raid di Stati Uniti e Israele radono al suolo i centri del potere iraniano. Il tycoon avverte gli alleati della Nato: "Se la Spagna non aumenta la spesa per la difesa, è fuori dai giochi. La Gran Bretagna? Non sono contento".**

L'offensiva "Epic Fury" ha raggiunto il cuore istituzionale della Repubblica Islamica. A Qom, un attacco mirato ha raso al suolo l'edificio dell'Assemblea degli Esperti proprio mentre l'organismo tentava di gestire la successione dopo la morte di Khamenei. Secondo le prime informazioni, la struttura era stata comunque evacuata poco prima dell'impatto, evitando una strage dei giuristi presenti. Dal bilaterale nello Studio Ovale con il cancelliere tedesco Merz, Donald Trump ha tracciato un bilancio drastico: "L'Iran non ha più la Marina, l'aviazione e le difese aeree. Le abbiamo distrutte. Sapevo che l'Iran avrebbe attaccato se non lo avessimo fatto noi". Il presidente americano, ribadendo che i potenziali successori individuati dall'intelligence "sono morti", ha poi gelato ogni ipotesi diplomatica via social: "Leadership sparita. Vogliono parlare. Ho detto: 'Troppo tardi!'". Trump ha inoltre confermato che la capacità bellica USA resta intatta: "Le nostre scorte di munizioni non sono mai state così elevate. Abbiamo una disponibilità praticamente illimitata". Sul fronte degli alleati, il tycoon ha aperto uno scontro frontale con Madrid, minacciando di bloccare ogni scambio commerciale: "La Spagna è l'unico Paese NATO a non aver accettato il tetto del 5% del Pil per la difesa. Dicono che non possiamo usare le loro basi, ma nessuno può dirci cosa fare. Non hanno una grande leadership". Critiche anche verso Londra: "Non sono contento della Gran Bretagna. Ci hanno messo giorni per dirci dove potevamo atterrare. Non abbiamo certo a che fare con Winston Churchill". Parallelamente, Benyamin Netanyahu ha spiegato a Fox News la necessità del blitz: "Non sarà una guerra infinita, ma un'azione rapida e decisiva. Teheran stava costruendo bunker nucleari sotterranei per rendere i loro missili e la bomba atomica immuni entro pochi mesi. Se non fossimo intervenuti ora, non avremmo potuto farlo in futuro". Dall'esilio di Parigi, Farah Pahlavi ha commentato all'agenzia France Presse la scomparsa di Khamenei: "È una notizia di portata storica, ma la fine di un uomo non significa automaticamente la fine di un sistema. Le strutture del regime rimangono. Il cambiamento può venire solo dal popolo iraniano, che vuole chiudere con i mullah". La vedova dello scià ha poi lanciato un monito: "L'avvenire dell'Iran non deve essere deciso fuori dai suoi confini. Il sostegno internazionale deve andare al popolo, non a calcoli geopolitici". Intanto, la tragedia umanitaria (con 787 morti secondo la Mezzaluna Rossa e 30.000 sfollati in Libano segnalati dall'Unhcr) scatena la dura reazione dell'Onu dopo la strage in una scuola femminile. L'Alto Commissario Volker Türk ha chiesto un'indagine "rapida, imparziale e approfondita", aggiungendo tramite la

portavoce Shamdasani che "l'onere delle prove ricade sulle forze che hanno perpetrato l'attacco". Secca la replica del Segretario di Stato Marco Rubio: "Le forze statunitensi non avrebbero mai preso di mira deliberatamente una scuola". Mentre il Qatar, per bocca di Majed al Ansari, rivendica l'abbattimento di jet iraniani sconfinati nel Golfo ("I piloti erano stati avvertiti, abbiamo seguito le regole d'ingaggio alla lettera"), l'Italia resta cauta. Il ministro Antonio Tajani, dopo aver convocato l'ambasciatore iraniano a Roma, ha ribadito: "Gli ho confermato ufficialmente che l'Italia non è in guerra".

(Prima Notizia 24) Martedì 03 Marzo 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it